



Piazza d'arti Amore e le sue forme Sivlio Craia

Presentazione

Protagonista assoluto della cultura del Novecento. Considerato uno degli artisti più significativi della ricerca astratte delle Marche. I suoi pensieri e la sua profonda fede confermano il suo spirito passionale e rivoluzionario. Dopo il movimento Agra' fondato nel 1962 dall'Artista Sante Monachesi, si è dedicato alla sperimentazione all'interno del linguaggio pittorico, servendosi di vari mezzi, dalla parola scritta al colore, producendo le Idrologie: "sfere di plexiglass sovrascritte da parole e colore (poesia visiva) all'interno delle quali sono inserite altre sfere, acqua IDRO, carta" realizzate insieme a Giorgio Cegna e con l'amico e grande critico Emilio Villa. La Fine Del Fuoco si conclude con un grande rogo in piazza dove brucia le opere che i partecipanti votanti hanno scartato. E' Alla 54° edizione della Biennale di Venezia, sezione 150 anni d'Italia, presidiata dal critico Vittorio Sgarbi. Craia Silvio interviene con Rendezvous, dove pone a terra 1000 delle sue opere. Un dialogo continuo e pieno di fermento quello del M° Silvio Craia, che attraverso l'astrattismo e il tridimensionale dei suoi quadri è capace di riprendere i fili del discorso tra arte contemporanea, sacro e terra riuscendo a far intuire l'oltre. Con la raccolta di arte sacra contemporanea Le croci il M° Silvio Craia ha coinvolto artisti provenienti da tutta Italia. Un'eccezionale raccolta dedicata alla riflessione sul rapporto tra arte e sacro, parlando "per rotture, squarci della materia che cerca il riscatto e lasciando libero spazio all'interpretazione, suggerendo il mistero di una promessa o il semplice tentativo di lasciare l'anima vibrare".

(Silvio Craia, Il dialogo tra arte, fede e Terra, di Paola Biadetti, in GE Magazine Speciale Venezia, n. 52-54)

Opere





